

Appello per il «Sì» dei medici del Policlinico

I professori, i ricercatori ed i tecnici laureati che si riconoscono nell'area Prodi del Policlinico Umberto I dell'Università di Roma, invitano i colleghi a votare «Sì» al tre referendum relativi alla televisione (schede 10, 11 e 12)
Elenco dei firmatari: A. D'Amato, V. Cangini, M. Accordini, B. Annibale, D. Andriani, M. Antonelli, V. Ascoli, C. D. Baroni, N. Basso, D. Berni, M. Bezzi, R. Capuano, M. Catani, S. Caterino, C. Della Rocca, A. Di Capua, M. Di Franco, G. Di Gilio, E. Di Giulio, L. De Biase, F. Dondoro, A. Fantoni, A. Fantini, A. Felici, E. Ferranti, E. Fiori, V. Fornasari, G. Galati, P. Gallo, M. Grassi, F. Ippoliti, V. Macinozzi, A. Matera, G. Mecca, F. Mirio, Palumbo, F. Monardo, P. Nardi, M. Orzalesi, A. Pala, I. Pagni, F. Proccaciano, E. Ramundo, M. Rinaldi, L. Russo, M. Russo, B. Salvati, A. Schillaci, F. Scopinaro, C. Severi, E. Spaziani, P. Strattini, G. Tamburino, G. Testa, F. Tratti, F. Vioi, P. Volpino, E. Ziparo, V. Ziparo.

Un bambino albanese



S. Ferrari

Troppi bimbi albanesi per strada
L'assessore Piva al prefetto: «Riportiamoli a casa»

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Da Tirana alle strade di Roma. Una fuga dalla miseria che finisce sempre più spesso per le ragazze con la prostituzione forzata. O per i loro compagni con i seccatonaq...

Minori sulle strade

Ma chi sono questi minori albanesi che sempre più numerosi si aggirano per le strade di Roma e come vivono. Si tratta in gran parte di adolescenti tra i 13 e i 17 anni che per arrivare nel nostro paese...

Ma dietro questi piccoli «avansione» albanesi c'è un vero e propria organizzazione criminale, come quella smantellata solo un paio di mesi fa nel nord Italia che sfruttava soprattutto bambini. Lo sospettiamo ma non ne abbiamo la totale certezza - risponde l'assessore Piva - e proprio per questo che mercoledì prossimo incontrerò il prefetto. Talvolta sono gli stessi minori a segnalare la presenza di un gruppo organizzato a metterci in guardia.

Ma è lo stesso Piva a chiarire che il Comune non punta tanto ad ottenere risposte di ordine pubblico quanto a ricercare una soluzione sociale. Questi ragazzi meritano una grande attenzione da parte nostra perché a differenza di altri gruppi i minori albanesi ospitati nei nostri centri mostrano una grande serenità non danno segni di ribellione. Ai nostri operatori di chiarano di essere senza timore...

non fanno un sostegno solido di aiuto alle loro spalle

«Riportiamoli in Albania»

Voniamo che i minori non trascino in Albania - prosegue l'assessore - e per ottenere questo risultato siamo pensiamo a realizzare un sistema di adozione a distanza - sostenendo economicamente le famiglie. Sappiamo che Roma è pronta a un impegno di solidarietà come questo. Oltretutto i nostri servizi non sono in grado di fare fronte a un'emergenza come quella che si sta annunciando. Ma per mettere in piedi una rete di adozione occorre la partecipazione di tutti. Mi rivolgo all'Escro che abbiamo invitato a una riunione.

Quella di impatto può essere una buona soluzione - dice per parte sua Gianni Fulvi - ma non per tutti. Per le ragazze ad esempio può essere un problema una volta tornate in Albania potrebbe...

ro cadere di nuovo nella trappola oppure essere allontanate dalle loro famiglie perché ormai "disonorate". E poi ci sono molte altre difficoltà da affrontare a tutt'oggi in quel paese non esistono collegi o istituti di studio a cui affidare i minori eppoi occorre creare una rete che garantisca per davvero l'anno degli studi.

Intanto il Comune annuncia per la prossima settimana l'apertura di quattro nuove case famiglia per minori in difficoltà con una capacità totale di circa 30 posti. I centri gestiti da associazioni convenzionate con l'amministrazione capitolina saranno situati a Torre Spaccati in Via Cimino sulla Casaccia e in Via del Casaleto (dove aprirà anche una struttura per bambini dai 0 ai 3 anni). Il 27 giugno prossimo invece presso la Sala Borromini di Piazza della Chiesa Nuova si svolgerà la prima Conferenza cittadina sui minori.

Proteste contro i disabili

Santa Severa al confronto mentre i genitori chiedono: «Non chiudete il centro»

SILVIO SERANGELI

«Se continua questa guerra finisce che chiudono il centro. E i nostri ragazzi che fine faranno?». Dina Roggi fa vedere le foto del compleanno del suo Mauro. I trentasette anni festeggiati con gli amici ospiti anche loro del centro Anni Verdi di Santa Severa. L'occasione è l'incontro promosso dalla Funzione pubblica Cgil del Lazio per rilanciare la solidarietà e discutere la vicenda degli handicappati «scomodi» esplosa nei giorni scorsi. E per aprire un confronto con i genitori dei giovani con gli operatori il Comune e i dirigenti del centro. Qualche sedia di plastica, un tavolo nel giardinetto della rotonda di piazza Roma a pochi metri dalle ville con parco di via del Tirreno quelle da cui sono partite le proteste e dove sono state raccolte le firme per mandare via i trentun ospiti della struttura per ragazzi handicappati.

Non è questione di numero

«I firmatari delle petizioni non fanno questioni di numero. Non vogliono vedere vicino alle loro ville neppure un handicapato». Taglia corto l'avvocato Mauro Lancellotti presidente di Anni Verdi. Parlano le madri. Slogano la loro rabbia. «Ci costringono a chiudere il centro?». Si chiede Giuseppina Cipitelli. «Che risolvono? Siamo trenta mamme che potrebbero portare loro stesse i figli con le carrozzine al mare e passare proprio per queste strade». Storia di figli lunghe 16-21-37 anni di lotte e pazienza.

«Qui mio figlio è sereno»

«A tre anni Simone neppure camminava poi è stato la mia scotte della scuola ma non progrediva. Ho trovato Anni Verdi ricorda la signora Cipitelli - e mio figlio che ora ha 21 anni si muove vedo che è più sereno anche se rimane un celebrosio».

«Domenica quando Mauro è stato a casa era molto nervoso non voleva neppure cercarsi - dice la signora Roggi - Quando il padre lo ha riportato qui era felice ha abbracciato tutti. Nella struttura pubblica i ragazzi possono fare un soggiorno al massimo di quindici giorni. Non ne possono neppure ad instaurare un rapporto con le assistenti. Qui è diverso. C'è un affetto bellissimo che vorrei ricordare a questi signori delle ville. I signori siamo noi - dice polemicamente Anna Pintor che parla della figlia Antonella di sedici anni. A scuola è stata un disastro. Tornava a casa nervosa non si fermava mai. Qui è cambiata molto».

«Non toglieteci l'unico serenità per i nostri figli» si raccomandano Danielle e Vicenza altre mamme che parlano del centro come «ossigeno della speranza anche quando la polemica si intrada dalle colonie di giornali e loro continuiamo a lottare in silenzio».

Il passaggio per il mare

Di qui passano i ragazzi per andare al mare che si intravede in fondo alla strada. Un passaggio obbligato per chi viene dall'hotel Fenici dal Marina Residence dal Mare e Monti le sedi occupate da Anni Verdi. Fabrizio Ottaviani segretario della Funzione pubblica Cgil del Lazio sottolinea l'importanza della solidarietà. Si prova fastidio per tutto. Per un autoradio per una moto. Qui si tratta di persone nel senso pieno della parola. Ma la protesta è stata violenta e ripetuta. A scatenarla sono stati i centocinquanta ospiti della scorsa estate. Troppi tutti insieme con disagi anche per il personale. «Bisogna articolare meglio l'intervento - sottolinea Claudio Laurenti del comparto socio-sanitario assistenziale della F. P. Cgil. Nella comunità alloggio i soggetti devono essere contenuti avvicinarsi al modello della casa famiglia di 15-20 persone. Qui c'è stata una sottovalutazione ma quest'anno il numero degli ospiti è ridotto ed è assurdo protestare».

STORIE VERE

MA LO SAI CHE LUISA DA PANDITON...

Anzi, appena uscita dal Centro Panditon mi chiama e mi fa: "c'ho il telefono nuovo, c'ho Me l'hanno inizializzato e mi hanno dato subito la linea". Mi dice che l'ha pagato appena 399 mila lire e che è un NEC P100 proprio "tosto" lo però non ci credo perché lo stesso telefono, che ho preso "nonsodove", l'ho pagato ben 300 mila in più. Poi, dopo una lunga pausa, sospirando mi invita a vedere la sua splendida collezione di farfalle. A volte questi telefonini fanno quasi miracoli - tu che ne dici Marco?

NEC P100

L.399.000

FINANZIAMENTI AGOS
95 modelli di telefonocellulari esposti
contratti immediati di ogni tipo
inizializzazione gratuita
Cambio seriale C/FAX



Verissimo!

TV Color, Telefonia, Elettrodomestici, Hi-Fi, Videoregistratori, Telecamere

• Roma Via Russolillo 75 (Fidene) Tel 06/8816222 (r.a.) • Roma Via delle Vigne Nuove, 551 Tel 06/87133601/603 • Roma Via Radicofani 218/220 Tel 06/8800765 • Latina Via Scrvia Centro Comm. LE MARK Tel 0773/661042

